

iscopo un'operazione aritmetica (*Rumori*); che tale operazione l'adunanza la compia bene o male, in un modo o nell'altro, non monta: la Giunta delle elezioni come se fu ben fatta la riconoscerà, la correggerà e rifarà ove la trovi inesatta od irregolare; ma non si potrà mai venire alla conseguenza di annullare le operazioni elettorali; tale conclusione lederebbe i diritti acquisiti dagli elettori e dagli eletti.

Per questi motivi, credo di dover votare a favore delle conclusioni della Giunta delle elezioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fazio Enrico.

Fazio Enrico. Sono lietissimo di questa discussione; essa è il migliore omaggio che si potesse rendere alla tesi da me sostenuta ieri, perciocchè veggo che si può qualche volta avere il diritto di impugnare ciò che fa la Giunta delle elezioni; e ciò dico senza accennare qui a molti precedenti della Camera, fra cui uno che mi è stato ricordato dai colleghi che riguarda proprio l'elezione dell'onorevole Mantellini impugnata dall'onorevole Muratori, in discordanza del parere della Giunta. In risposta ai precedenti oratori osservo che l'onorevole Brunialti è andato assai più avanti della Commissione. L'onorevole Brunialti è andato assai più avanti dell'onorevole Mantellini, poichè questi ci faceva la concessione di ritenere che vi fosse stata irregolarità, mentre l'onorevole Brunialti invece venne a dirci che egli desidera proprio che la Camera sanzioni questo principio, che i presidenti si chiudano in una camera, ed ivi compiano il loro ufficio senza che nessuno al mondo abbia il diritto di vigilare tale loro operato. E questa in verità sarebbe proprio la conseguenza delle premesse della Giunta; la logica porta proprio a quella conseguenza, perchè egli ha detto: Giacchè non occorrono la pubblicità, cioè la presenza del pubblico, dichiariamo apertamente che la legge non richiede che questo pubblico sia necessario. Però in contrario a me pare che la parola della legge sia assai chiara; infatti l'articolo 72 dice: "Il presidente di ciascuna sezione, o per esso uno degli scrutatori di ciascuna sezione, reca immediatamente un altro esemplare del verbale colle schede e carte, di cui all'articolo 70, all'ufficio della prima sezione del collegio." (*Rumori nell'aula e nelle tribune pubbliche*)

Presidente. Onorevoli colleghi, facciano silenzio; e se le tribune faranno nuovi rumori, le farò sgombrare. Non è permesso ad esse di far segni di approvazione o di disapprovazione; tanto meno urlare inqualificabili (*Ilarità*.)

Fazio Enrico. Ho finito. Ma l'ufficio della prima sezione siede appunto in una sala pubblica. Laonde

ne viene per legittima conseguenza che l'adunanza dei presidenti dovendosi tenere nella sala del primo ufficio, sia pubblica ed in pubblico finisca il compito suo; altrimenti, secondo i nostri avversari, quella sala, che prima era pubblica, all'adunarsi dei presidenti diventerebbe segreta, e dovrebbe o potrebbe farsi sgombrare il pubblico. E dove allora sarebbero le garanzie, che debbono circondare quella solenne operazione? Perchè si vorrebbe che potesse sottrarsi alla vigilanza ed alla censura del pubblico un fatto così importante? A me pare che la questione sia gravissima; e sono, in questo, dell'opinione degli onorevoli miei amici Marcora e Fortis. Credo che la Camera debba dichiarare contestata l'elezione, malgrado l'altissima stima per gli eletti. L'importanza della questione è tale da non poter fare a meno di dichiarare contestata l'elezione, dacchè, ripeto, io ritengo non esservi alcuno in questa Camera, che partecipi all'opinione dell'onorevole Brunialti, cioè, che mentre le operazioni delle singole sezioni debbano farsi al cospetto del pubblico, l'operazione più importante, quella che determina nientemeno che la proclamazione del deputato, debba farsi in segreto, e debba farsi in segreto in quella stessa prima sezione, che pochi minuti prima era aperta al pubblico!

Ma poi, onorevole Brunialti, le fo osservare che noi viviamo in un paese retto da tale legislazione, per cui non v'è pronunciato, non v'è sentenza che non siano pubblicate, cioè rese in pubblico e non in segreto; ora volete voi che, in difformità di tali canoni legislativi e delle nostre ordinarie consuetudini, in tema così delicato ed importante, si segua altra norma, cioè l'adunanza dei presidenti, che è quella che decide su tutti gli incidenti che possano avverarsi, e ciò debba tenersi in segreto così da non aversene immediatamente notizia? È tanto, mi si permetta la parola, l'orrore di questa tesi, che io sono sicuro che la Camera non vorrà lasciar passare simile questione senza l'onore di una grave discussione, dichiarando contestata questa elezione. (*Rumori*)

Voci: Ai voti! ai voti!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura... (*Rumori*)

Pierantoni. Domanderemo la votazione nominale. (*Oh! — Rumori*)

Presidente. Mandino la proposta alla Presidenza, se vogliono che sia fatta la votazione nominale. Essendo stata domandata la chiusura, io devo chiedere se sia appoggiata.

Chi appoggia la chiusura è pregato di alzarsi.

(*È appoggiata.*)